

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: gruppom5sabruzzo@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 11/07/2016 11:15 AM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni VIA "Opere di laminazione delle piene del fiume Pescara"

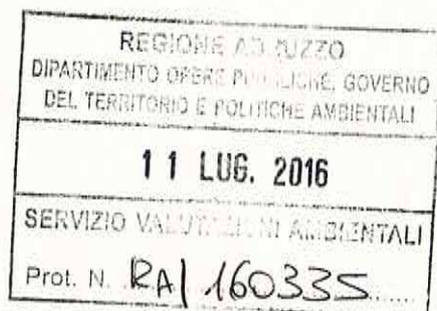
[osservazioni VIA - Sara Marcozzi - Vasche Esondazione.pdf\(293628\)](#)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#) ▼

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPT](#) [SENT ITEMS](#)

Si invia in allegato alla presente osservazioni sul progetto "Opere di laminazione della piene del fiume Pescara". Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per augurare buon lavoro. Sara Marcozzi



— Gattuso
— SRA

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVO
ALLA PROCEDURA DI VIA**

Spett.le Dipartimento Opere Pubbliche,
Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'AQUILA
PEC: via@pec.regione.abruzzo.it

**DISCIPLINA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
COORDINATA ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i**

OSSERVAZIONE SULLA PROCEDURA DI VIA

ALLA AUTORITA' COMPETENTE:

*Spett.le Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio
Valutazione Ambientale - Via Salaria Antica Est, 27, 67100 L'AQUILA*

PROCEDURA DI VIA:

*PROCEDURA DI VIA, COORDINATA ALLA PROCEDURA DI VINCA
(D.lgs. 152/2006 e s.m.i, art.30 "Impatti Ambientali Interregionali" D.G.R. 119/2002 e s.m.i.
D.P.R. 357/1997 e D.P.R. 120/2003)*

RELATIVA AL PROGETTO: OPERE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME PESCARA

DESCRIZIONE: *L'intervento proposto è costituito da una serie di bacini di invaso temporaneo delle
acque di piena del fiume Pescara, al fine di ottenere un significativo effetto di laminazione degli
idrogrammi propagati lungo il fiume Pescara, limitandone le portate al colmo.*

PRESENTATO DA:

Il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico (DL 133/14, L 116/14)

MOTIVAZIONI:

In riferimento al progetto "OPERE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME PESCARA" si fa presente quanto segue:

Dagli elaborati del progetto si evince che con la realizzazione delle vasche, in caso di onda di piena per 13 ore del fiume Pescara, evento che in genere in passato si è verificato una volta ogni 50 anni, con una portata di circa 690 mc al secondo, si andrebbe a produrre un assorbimento del 13% del volume della stessa. Tale percentuale si ridurrebbe ad un assorbimento del 5%, in caso di piene eccezionali che possono generare una portata di circa 1220 mc al secondo. Pertanto, se consideriamo che grazie alla conformazione del bacino idrografico del fiume Pescara, nel passato abbiamo avuto sempre eventi di piene della durata di circa 48 ore nel fiume Pescara, appare del tutto probabile come la capacità di assorbimento delle vasche che si intendono realizzare con il progetto in esame sopra richiamate, sia totalmente inadeguata a contenere i normali fenomeni di piena a tutela dei centri abitati a valle del fiume. Tale perplessità aumenta, se si considera inoltre che tutti i dati raccolti negli ultimi studi climatologici effettuati da esperti accreditati ci mostrano come in futuro sarà sempre più normale il verificarsi di eventi atmosferici estremi, con conseguenze, nel caso in esame, di piene straordinarie che di fatto renderebbero, si ripete, le opere previste come da progetto inefficaci.

Si rileva altresì dagli elaborati progettuali come con la realizzazione delle opere si andranno a rendere inutilizzabili vaste aree di terreno fertile - alluvionale, con gravi ripercussioni per le attività agricole autoctone e in presunto contrasto con le vigenti Direttive Europee in tema di consumo del suolo. Oltretutto, si rischia di aumentare l'erosione delle aree poste a monte del fiume, con possibile coinvolgimento di un'area dove insiste una grande discarica abusiva di materiali plastici che potrebbero essere trasportati a valle con grave inquinamento delle stesse e inoltre si aumenterebbe la velocità in caso di onda di piena considerato che il corso del fiume sarà reso più rettilineo dopo i lavori.

Altresì le vasche saranno realizzate su terreni la cui falda acquifera è già molto superficiale in condizioni di normalità (il livello si attesta intorno a 2,5 m di profondità), pertanto in presenza di eventi di piena la falda tenderà ad innalzarsi ulteriormente mettendo a serio rischio il funzionamento delle vasche di contenimento.

Anche per quanto attiene la manutenzione delle vasche di contenimento da realizzare appaiono diverse riserve, in quanto considerato che il fiume normalmente trasporta una quantità elevata di detriti, in particolar modo in caso di eventi di piena, che sicuramente si andranno in gran parte ad accumulare all'interno delle vasche, non si capisce come si intenda provvedere alla periodica pulizia delle stesse e a quanto ammontano i costi da sostenere per tali attività, visto che non vengono menzionati negli elaborati progettuali. Poiché, se questi risultassero elevati, potrebbero mettere a serio rischio la sostenibilità dell'opera, una volta realizzata, dal punto di vista prettamente economico. Senza considerare poi che con l'accumulo nelle vasche, grosse quantità di questi detriti saranno sottratte al normale equilibrio costiero.

Non appare chiaro poi il perché le opere vengano realizzate in una zona a monte dell'immissione nel fiume Pescara di uno dei maggiori affluenti, il torrente Nora, le cui acque in caso di evento di piena sarebbero convogliate a valle per il tramite del fiume, senza alcuna limitazione o regolazione delle stesse, in totale discontinuità con lo scopo del progetto consistente nella creazione di una serie di bacini di invaso temporaneo delle acque di piena del fiume Pescara, al fine di ottenere un

significativo effetto di laminazione degli idrogrammi propagati lungo il fiume Pescara, limitandone le portate al colmo.

Infine si rappresenta che le opere che si intendono realizzare con il progetto in esame, ed in particolare una delle cinque vasche di invaso temporaneo delle acque di piena del fiume Pescara, verrebbe realizzata sul tracciato dell'elettrodotto Villanova - Gissi, con tutte le problematiche di sicurezza del caso e negli elaborati progettuali non viene chiarito dettagliatamente quali siano le attività che si intendono adottare per conciliare le due opere, ai fini della tutela della pubblica incolumità degli abitanti e dell'ambiente circostante.

Attenzionando la disanima in questione, unitamente ad esperti del settore, siamo riusciti a buttare le basi per una risposta alternativa per il soddisfacimento del problema, meno impattante per l'ambiente oggetto dell'intervento e molto più efficace. Con la stessa disponibilità economica, stanziata per la realizzazione del progetto per la costruzione di una serie di bacini di invaso temporaneo delle acque di piena del fiume Pescara, si potrebbero realizzare circa 700 laghi collinari di piccole e medie dimensioni, con una capacità di raccolta delle acque superiore di circa 8 volte di quella che si otterrebbe con le vasche di invaso temporaneo. Quindi, considerato che le vasche di invaso temporaneo hanno una capacità di assorbimento, in caso di onda di piena, pari al 13% del volume della stessa, con la creazione dei laghi collinari potremmo ottenere una capacità di assorbimento pari a circa il 70% delle acque di piena.

In dettaglio, l'idea è quella di realizzare detti laghi collinari di modeste dimensioni sui corsi d'acqua temporanei del bacino idrografico del fiume Pescara, nel quale convogliare unicamente le acque che si produrrebbero in caso di pioggia, senza andare ad intaccare minimamente la normale portata del fiume Pescara. Tali laghi di piccole o medie dimensioni avrebbero una capacità media di accumulo delle acque pari a circa 30.000 mc, quindi nel loro insieme potrebbero riuscire a contenere una quantità d'acqua pari a circa 25.000.000 mc.

Sfruttando la presenza di centinaia di zone già adatte per la loro conformazione ai fini della creazione del lago, si pensi ai centinaia di fossi naturali presenti, si limiterebbero drasticamente i lavori di scavo e successivo trasporto di materiali di risulta, con abbattimento dei costi. In moltissimi casi con piccoli lavori di rifinitura del terreno, una chiusura a valle e una struttura in cemento sul colmo per la fuoriuscita di acqua in caso di eccessivo riempimento, si otterrebbero la costruzione di centinaia di laghi senza impattare pesantemente sull'ambiente e l'ecosistema circostante.

I vantaggi che si potrebbero ottenere con tale sistema dei laghi collinari di piccole e medie dimensioni, oltre a quelli pocanzi detti, sarebbero molti. Come la creazione di una vasta riserva di acqua su tutta la zona adatta per lo sfruttamento in agricoltura; si renderebbero utilizzabili porzioni di terreno, come i fossi naturali che altrimenti rimarrebbero abbandonati; tali invasi potrebbero essere utilizzati come vasche di fitodepurazione naturale, dove verrebbero raccolte e depurate, attraverso la vegetazione presente, le acque provenienti dai terreni agricoli circostanti, a tutto vantaggio per la qualità delle acque del fiume Pescara quindi del mare, con il ripristino di una buona qualità delle acque di balneazione; potrebbero nascere attorno ai laghi delle attività imprenditoriali dedite alla pesca sportiva, sport acquatici, allevamento pesci, creazione di parchi lacustri a scopo ricreativo naturalistico, ecc; con la creazione di posti di lavoro. Si favorirebbe altresì l'incremento della biodiversità, ultimamente sempre più minacciata dai continui e massicci interventi da parte dell'uomo, con ricadute positive per gli ecosistemi circostanti e l'attività agricola autoctona.

Si otterrebbe infine un netto miglioramento del microclima, in quanto nei periodi di siccità dovuti al

caldo eccezionale, con la presenza di una massiccia diffusione su tutto il territorio di laghi, si riuscirebbe ad ottenere una mitigazione degli effetti che spesso procurano delle ricadute pesanti sulle coltivazioni agricole presenti sul posto, a cui nell'ultimo periodo abbiamo assistito sempre con più frequenza e come confermato d'altronde dagli ultimi studi climatologici effettuati da esperti del settore che hanno ipotizzato in futuro un aumento di tali fenomeni.

In definitiva con tale progetto si potrebbe trasformare quello che oggi risulta essere un problema in un'opportunità per l'ambiente e attività presenti domani.

A titolo informativo si fa presente che con separata lettera, inviata tramite PEC, è stata richiesta l'audizione dei Sig.ri Marco Sborgia e Remo Angelini, presso il Comitato VIA fissato per il giorno 14 luglio 2016, al fine di una più dettagliata esposizione delle osservazioni e proposte al progetto avanzate nella presente.

OSSERVAZIONE PRESENTATA DA:

- Nome: *Sara*
- Cognome: *Marcozzi*
- Indirizzo: *c/o Consiglio Regionale d'Abruzzo – Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle – Via M. Iacobucci, 4 – 67100 - L'Aquila*
- Ente rappresentato: *Consigliere regionale*

Luogo e data: *Pescara, 11 luglio 2016*

FIRMA

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo mi competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 e ss. della medesima legge.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Abruzzo.

In allegato il documento del dichiarante

Firma del dichiarante

Sara Marcozzi
